

ORDINE INGEGNERI L'AQUILA: VIA AL TOTOCANDIDATI, NIENTE PROROGA DEI MANDATI

12 Gennaio 2018



L'AQUILA – Si scaldano i motori e già si scatena il toto-candidati per la corsa al rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.

Una data certa per il voto, comunque, al momento ancora non c'è: nel corso di una riunione convocata mercoledì sera dal presidente uscente, Elio Masciovecchio, sono giunte alcune proposte di data da inoltrare all'Ordine nazionale, diventato competente nella convocazione dal momento che quello provinciale ha sfiorato il termine ultimo del 13 dicembre, ovvero dei 50 giorni prima della data di insediamento degli uscenti, che è già previsto per il 2 febbraio prossimo.

Non si placano, tuttavia, a latere, le polemiche da parte di alcuni iscritti, come il predecessore di Masciovecchio, Paolo De Santis, che ad *AbruzzoWeb* contesta che “si è voluto attendere fino all'ultimo momento nella speranza di veder approvata la modifica del decreto del presidente della Repubblica che fissa le regole di funzionamento degli Ordini, e che consentirebbero di ricandidarsi a coloro hanno già fatto due mandati”, riferendosi proprio a Masciovecchio e altri 6 componenti dell'ordine uscente. Ma la modifica, comunque difficilmente sarà approvata prima delle elezioni.

A ogni buon conto la data sarà fissata, da quanto si apprende, a cavallo tra la di fine gennaio e i primi di febbraio. A quel punto, come prevede il regolamento in vigore, due settimane prima quella data si dovranno presentare le candidature e poi ci saranno sette giorni prima di finalmente votare. Masciovecchio resterà in carica, comunque, fino a metà marzo, e la partita in ogni caso dovrà concludersi entro questo termine.

Andando ai papabili, va innanzitutto premesso che è estremamente difficile che possa ricandidarsi per un terzo mandato il presidente Masciovecchio.

Potrebbe farlo solo se fosse approvata come detto la proposta di modifica del dpr numero 169 del luglio 2005, che, all'articolo 2, stabilisce che, per quanto riguarda i 13 ordini professionali, compreso quello degli ingegneri, “i consiglieri restano in carica 4 anni” e “non possono essere eletti per più di due volte consecutive”.

In base alla proposta di modifica perorata dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, tra le altre cose, salterebbero il limite a oggi vigente dei due mandati. E anzi, si potrebbero avere organi che restano in carica 24 anni per gli ordini territoriali, e addirittura 30 per quelli nazionali.

La bozza di riforma ha, però, provocato già polemiche e levate di scudi, e in molti assicurano che sarà difficile che possa venire approvata a stretto giro, con le elezioni politiche oramai alle porte.

In corsa potrebbero però esserci i consiglieri dell'ordine uscenti con un solo mandato. Sono gli ingegneri aquilani Michele De Finis, Francesca Martelli, Sante Joseph Achille e Mario Di Giorgio. E ancora rappresentanti dal territorio di Avezzano Carlo Caroli e Giovanni Solicone, e di Sulmona Lidio Fallavollita.

Dati in corsa anche pezzi da 90 aquilani, protagonisti della ricostruzione post-sisma 2009, come Pierluigi De Amicis, Tiziano Frezza, Sandro Perfetto e anche Giuseppe Zia, che ha già rivestito il ruolo di presidente dell'Ordine e che è attualmente presidente del Consiglio di disciplina.

A margine dell'imminente corsa restano dissapori per il fatto che le elezioni saranno, a questo punto, convocate in zona Cesarini, seppure secondo le regole. A uscire allo scoperto è proprio l'ex presidente De Santis.

“Guardate l'Ordine degli architetti dell'Aquila – si accalora De Santis – hanno cominciato a fare riunioni e assemblee già prima di convocare le elezioni, da maggio 2017. Nel mio Ordine invece nulla di tutto ciò. Ora le nostre elezioni avverranno in tempio strettissimi, di fatto non sarà possibile un confronto, a causa anche di regole nazionali discutibili”.

E insinua: “Non vorrei che tutto ciò sia stato determinato dalla volontà di attendere fino all'ultimo giorno utile l'approvazione con decreto ministeriale della modifica del regolamento, per dare la possibilità a chi ha fatto già due mandati di ricandidarsi”. Un evidente riferimento al presidente uscente Mascivecchio, e anche ad altri componenti dell'attuale Consiglio.